

Legge di Stabilità al giro di boa: primo sì del Senato

ANGELO PICARIELLO
ROMA

Via libera dal Senato che dà il primo "sì" alla legge di Stabilità con 164 voti favorevoli, 116 no e 2 astenuti. Il testo ora passa alla Camera. Un successo da dividere a metà, fra Parlamento e governo, visto che il testo ha subito modifiche di una certa importanza. Il testo è passato in aula così come riformulato in commissione Bilancio: il governo ha infatti recepito quasi tutte le modifiche apportate in quella sede, includendole nel maxi-emendamento su cui ha poi posto la fiducia. Rinvii però alcuni temi importanti che saranno presi in esame dalla Camera, come la sicurezza, divenuta cruciale dopo i fatti di Parigi, la flessibilità in uscita, e gli interventi per il Sud. La votazione ha fatto registrare, nella maggioranza, la defezione già annunciata di 4 dissidenti dell'Ncd, con l'astensione (che al Senato equivale al voto contrario) di Gaetano Quagliariello, Carlo Giovanardi e Andrea Angelino, mentre Luigi Compagna non ha partecipato al voto.

Una mediazione che ha avuto due artefici principali: il neo-presidente della Commissione Bilancio Giorgio **Tonini** (che ha proposto un metodo per selezionare gli emendamenti, che ha funzionato) e il ministro dei Rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi, che con una presenza assidua in Commissione ha potuto garantire di volta in volta l'assenso del governo alle modifiche che emergevano. «È un atto importante che sottolinea l'intenzione di governo e Parlamento di procedere determinati lungo la strada del rilancio, dello sviluppo e dell'occupazione», può dire, soddisfatto **Tonini**.

La manovra interviene su molti settori o beni cruciali. A partire dalle abitazioni, con l'abolizione della tassa sulla prima casa. In agricoltura, oltre 800 milioni gli investimenti previsti con l'abolizione dell'Irap e dell'Imu sui terreni agricoli, mentre si conferma il regime speciale dell'Iva in vigore per il settore. Il canone Rai, poi, diminuito a 100 euro, viene rateizzato in 10 tranches (la prima a luglio) introducendolo nella bolletta dell'energia elettrica: aumenta anche la fascia degli esenti: tra que-

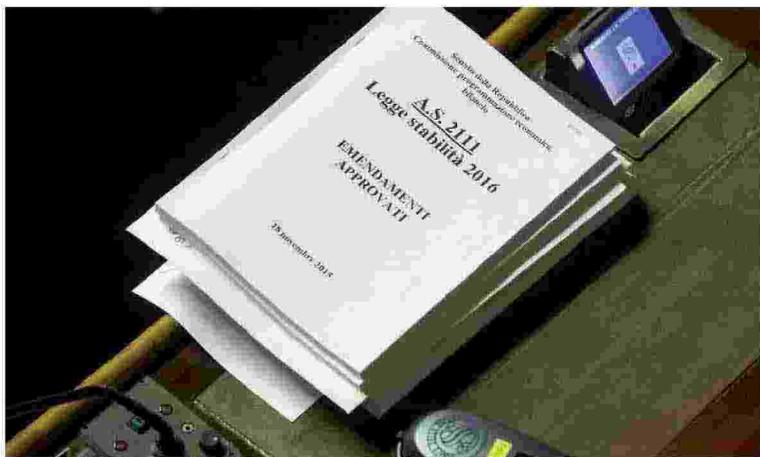
sti gli ultra 75enni fino a 8mila euro di reddito.

I tagli ai Caf sono stati ridotti rispetto a quanto previsto in prima battuta dal governo e ammontano a 40 milioni nel 2016 e 70 nel 2017 e nel 2018. Altro tema molto dibattuto il tetto del contante per i *money transfer* diminuito a mille euro rispetto al testo del governo che lo elevava a 3mila. Prorogati fino al 2017 i bonus fiscali previsti per i cervelli in fuga rientrati in Italia.

Piccoli segnali in arrivo, poi, per la famiglia: i neo-papà avranno due giorni (invece di uno, come attualmente) di congedo obbligatorio, anche non consecutivi. Prorogato anche il voucher babysitter. Radoppia il bonus mobili per giovani coppie: la detrazione si calcola su un massimo di 16mila euro, contro i precedenti 8mila.

Stretta, infine, sugli affitti in nero. I contratti devono essere registrati entro 30 giorni ed è nullo ogni accordo in base al quale il canone reale è superiore a quello registrato. Gli affittuari, entro sei mesi dalla riconsegna dell'immobile, potranno chiedere la restituzione di quanto corrisposto in "nero" oltre il canone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I contenuti del testo

A mille euro il tetto del contante nei money transfer, stretta sugli affitti in nero. Sul Sud decide la Camera

Va in porto la mediazione del ministro Boschi e di **Tonini, presidente della commissione Bilancio**

